

**DESIO** Casella, ex responsabile di gastroenterologia, lancia l'allarme: ridotti all'osso servizi che erano eccellenze

«

Gli ambulatori specialistici di Medicina spariscono: reumatologia e ipertensione non ci sono

«

Il day hospital era un fiore all'occhiello. Si lavorava per tutta la giornata. Ora c'è il deserto

Giovanni Casella, già responsabile dell'unità semplice di gastroenterologia ed epatologia della divisione di medicina dell'ospedale di Desio

## «Svuotano l'ospedale»



**I PROBLEMI**  
L'allarme lanciato da Giovanni Casella, ex responsabile di gastroenterologia all'ospedale di Desio, non è il primo relativo alla struttura di via Mazzini. Ma viene da una persona che fino a poco tempo fa aveva un ruolo di responsabilità nella sanità desiana e che conosce bene il suo funzionamento. L'allarme per gli ambulatori di gastroenterologia, comunque, è estendibile a tutto l'ospedale.

di Paola Farina

«I miei pazienti hanno perso un servizio che avevano sotto casa». Il dottor Giovanni Casella, già responsabile dell'unità semplice di gastroenterologia ed epatologia della divisione di medicina dell'ospedale di Desio, oggi è un medico di famiglia. Ha lasciato l'ospedale due anni fa, dopo averci lavorato per 20 anni. L'ambulatorio di gastroenterologia dell'ospedale di via Mazzini, dice, adesso funziona a singhiozzo. Altri ambulatori della divisione di medicina non ci sono più. «L'ambulatorio di gastroenterologia era un servizio importante: ogni anno, seguivo 400 pazienti celiaci e 300 pazienti con malattie croniche dell'intestino. Oggi, purtroppo, è seguito dai medici del San Gerardo, che vengono a Desio una volta a settimana, giusto il tempo, a quanto mi risulta, per fare due prime visite e 4 controlli. Niente di più. I pazienti che prima si rivolgevano a Desio, adesso devono andare a Monza, anche quelli che arrivano dai paesi dell'alta Brianza. Oppure, sono costretti a peregrinare da un ospedale all'altro». L'intervento del dottor Casella, medico conosciuto e stimato da molti colleghi del territorio e non solo e da tantissimi pazienti, si inserisce nel dibattito aperto sul futuro dell'ospedale di Desio. Il tema è caldo. I lavoratori sono in stato d'agitazione e i sindacati due settimane fa

hanno indetto uno sciopero per denunciare la carenza di personale. Il comitato Ovest Brianza continua la sua battaglia per chiedere che l'ospedale di Desio si stacchi dalla Asst del San Gerardo, per tornare all'assetto che

esisteva prima della riforma regionale sociosanitaria. Quello che più preoccupa, è che l'ospedale di Desio non scompaia. «Già nel 2010 - afferma il dottor Casella - i medici avevano espresso il loro disagio in una lettera indi-

«Nel 2010 i medici avevano espresso disagio in una lettera al direttore Caltagirone. Avevo chiesto rinforzi per gastroenterologia, non mi sono stati dati. Nel 2015 i posti letto della medicina sono passati da 46 a 54, senza assumere personale. Lì è iniziato il tracollo»



rizzata all'allora direttore Caltagirone. Io avevo chiesto rinforzi per l'unità di gastroenterologia. Ma non mi sono stati dati. Nel 2015 i posti letto della medicina sono passati da 46 a 54. Il direttore li ha aumentati, senza però assumere personale. Da quel momento, è iniziato il tracollo». Nel 2017 il dottor Casella ha deciso di lasciare l'ospedale. Dopo anni di turni, reperibilità, giornate infinite di lavoro in condizioni secondo lui sempre più difficili dal punto di vista organizzativo, ha scelto di prendere un'altra strada. Ma, da esterno, si dice rammaricato per quello che vede all'interno dell'ospedale. «Lo stanno svuotando. Gli ambulatori specialistici della medicina stanno sparando. L'ambulatorio di reumatologia non c'è più, così come quello dell'ipertensione. E' stata chiusa l'ematologia. E' rimasto qualcosa dell'epatologia. Il day hospital era un fiore all'occhiello. Si lavorava ininterrottamente dalle 8 del mattino per tutta la giornata. Ora c'è il deserto. I corridoi del reparto di medicina sono vuoti. E' rimasta solo la terapia del dolore. I letti sono passati da 54 a 24. E non è arrivato nessuno a coprire il vuoto lasciato dopo che io me ne sono andato. Mi dispiace molto. Si sono fatte tante chiacchiere sul potenziamento dell'ospedale di Desio, invece noto un continuo depotenziamento. E i pazienti sono allo sbando» ■

Territorio da difendere

Brianza

# «I Comuni devono mappare le aree pericolose»

La richiesta arriva dalla Prefettura, in programma anche ispezioni sulle discariche abusive e controlli per prevenire gli incendi di rifiuti

MONZA  
di Martino Agostoni

Una mappa dei luoghi "tossici" della Brianza, più ispezioni sulle aree con discariche abusive e controlli per prevenire il fenomeno degli incendi di rifiuti. Cresce l'attenzione sul territorio per la prevenzione di rischi per la salute e la tutela dell'ambiente, un quesito sottolineato venerdì durante la prima Conferenza del sistema locale della Protezione civile, convocata dalla prefetta di Monza e Brianza, Patrizia Palmisani, nell'ambito delle iniziative connesse alla "Settimana nazionale della Protezione civile". Un'occasione in cui è stata ricordata l'attività del Nucleo Operativo Ambiente sul piano della prevenzione degli incendi di rifiuti, un'azione che proseguirà e si amplierà: dopo i controlli sugli stabilimenti autorizzati al trattamento di rifiuti, l'obiettivo è estendere le ispezioni anche alle aree che ospitano discariche abusive.

«È stato chiesto ai Comuni - spiega Palmisani - di avviare una mappatura del territorio e segnalare la presenza di situazioni pericolose». Per questo, «nelle prossime settimane sarà organizzata una giornata di informazione rivolta alle polizie locali, in cui gli operatori avranno la possibilità di interloquire e confrontarsi con rappresentanti della Procura di Monza, del Nucleo operativo ecologico dell'Arma dei carabinieri, dei carabinieri forestali e dei vigili del fuoco». All'incontro di venerdì aperto anche ai 55 sindaci della Brianza, al presidente della Provincia di Monza e della Brianza, al



comandante provinciale dei vigili del fuoco e a un rappresentante dell'assessorato regionale al Territorio e Protezione civile, è stata sottolineata l'importanza del progetto culturale avviato a livello nazionale nell'ambito della protezione civile, che si pone l'obiettivo di diffondere la cultura

**LUCA SANTAMBROGIO**  
«Prezioso il ruolo della Protezione civile. La Provincia sta investendo sulla formazione dei volontari»

I volontari della Protezione civile sono i primi capisaldi nella difesa del territorio (Rossi)

ra della prevenzione per dare a tutti una maggior consapevolezza dei rischi presenti sul territorio e dei comportamenti da adottare in caso di emergenza. «La prevenzione - ha detto la prefetta - assume un rilievo primario e fondamentale, affiancata dall'attività di predisposizione dei piani, sia a livello provinciale che comunale. La pianificazione deve infatti essere sviluppata in una prospettiva di sistema, attraverso un coordinamento tra tutti gli enti volto a coniugare le esigenze del territorio con gli aspetti operativi della gestione dell'emergenza. La condivisione delle pianificazioni con la popolazione, in particolare, è fondamentale». Sarà un modo di procedere che riguarderà anche i Piani di emergenza esterna degli stabilimenti presenti sul territorio, piani «in corso di aggiornamento».

La Protezione civile in Brianza comprende oltre 40 organizzazioni comunali e più di mille volontari: «Il loro ruolo sta diventando sempre più prezioso - ha sottolineato Luca Santambrogio, presidente della Provincia - anche per contribuire a promuovere la cultura della prevenzione del rischio. Per questo la Provincia sta investendo sulla formazione dei volontari e l'organizzazione di eventi che possano avvicinare i cittadini al mondo del volontariato partendo dalle scuole».

LEZIONI

## Corso per specialisti dell'emergenza

Si cercano nuove leve. Basta avere 18 anni. Si comincia il 4 novembre

ROVIBIO MASCIAGO

Un corso base per volontari di Protezione civile. È aperta a tutti i cittadini la proposta dell'Amministrazione comunale finalizzata a diffondere la cultura della protezione civile e a formare nuovi volontari da aggregare al gruppo già attivo. Lunedì 4 novembre è prevista la serata di introduzione. Da giovedì 7, invece, al via gli incontri di formazione. Possono partecipare tutti i cittadini di ambo i sessi che abbiano compiuto il 18esimo anno di età. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede della Protezione civile (centro polifunzionale di via Bertacciola), aperta ogni giovedì dalle 21; in alternativa è possibile contattare il Comando di polizia locale, servizio di Protezione civile, telefonando allo 0362.55.86.50 o allo 0362.51.13.03.

Veronica Todaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA